

## **La legge Bacchelli è una legge di Craxi in difesa degli italiani di chiara fama in stato di necessità**

Quando Bettino Craxi fu informato che Riccardo Bacchelli versava in condizioni difficili, ritenne fosse corretto prestare attenzione alla tutela dello scrittore e provvedere. E quindi, nel suo primo Governo del 1985, Craxi fece predisporre una legge, detta appunto “Bacchelli”, che avrebbe potuto chiamarsi “Craxi” - come di solito avviene - e che non lasciasse nell’indigenza non solo Bacchelli, ma quegli italiani che avessero portato prestigio all’Italia per la loro attività *“nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell’economia, del lavoro, dello sport e nel disimpegno di pubblici uffici”*. La ratificò il Parlamento, e il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, la promulgò.

Riccardo Bacchelli, si ricorderà, autore del romanzo *“Il Mulino del Po”*, aveva avuto grande successo anche perché Alberto Lattuada ne aveva fatto un film (1949) e Sandro Bolchi uno sceneggiato televisivo (proposto nel 1967 e nel 1971), e finì in stato di necessità. Non poté tuttavia usufruire dell’emolumento di legge perché morì due mesi dopo.

La legge, ancora vigente, onora l’Italia e gli italiani di prestigio (anche il suo ideatore, Craxi), oltre a prevedere la costituzione di un *“fondo per gli interventi a favore di cittadini illustri che versino in stato di particolare necessità”*. Tale fondo viene rinnovato ogni anno per un importo complessivo di 500.000 euro

Il conferimento del vitalizio avviene su proposta di una Commissione (attualmente composta da Luigi Berlinguer, Roberto Cicutto e Dacia Maraini, in carica fino al 2021), a favore di persona

- a) che abbia, con la propria professione o lavoro, arrecato onore all’Italia,
- b) che sia in condizioni sanitarie non buone,
- c) che versi in situazione economica precaria.
- d) che non abbia riportato condanne penali.

Accertati i requisiti, la proposta viene approvata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, comunicata al Parlamento e firmata dal Capo dello Stato. All’interessato viene conferito un importo di 24.000 euro (distribuito in dodici mesi), ed è esente da tassazione.

Vi sono stati alcuni casi particolari: Laura Antonelli, pur versando in stato di necessità, non ha mai voluto accedere a tale emolumento, mentre Valentino Zeichen, pur sempre avverso, alla fine ritenne di poterlo accettare, ma scomparve prima di poterlo ricevere.

Gli ultimi conferimenti del vitalizio sono avvenuti con D.P.R. in data 6 giugno 2019, e sono andati ai sigg.

- **Romano Franco TAGLIATI**, scrittore e giornalista,
- **Riccardo ZAPPA**, chitarrista e compositore,
- **Giuseppe Gaiotto**, (in arte Gaiotto Solardi) poeta;
- **Giorgio MAGNATO**, attore e regista di prosa,
- **Angelo BARBONI**, architetto, designer, pittore.

che vanno a integrare l’elenco dei percettori che alla data del 18 settembre 2018 erano:

- **Remo Belletti** (scultore)
- **Francesco Giulio Giuseppe "Franco" Brocni** (regista e sceneggiatore)
- **Giovanni Cagnone** (poeta)
- **Anna Maria Cascella** (scrittrice)
- **Vincenzo Castrovillari** (disegnatore, animatore e tecnico)
- **Gabriella Chioma** (scrittrice e giornalista)
- **Daniele Del Giudice** (scrittore e giornalista)
- **Arduino Della Pietra** (poeta)
- **Tommaso di Ciaula** (poeta, scrittore, sceneggiatore)
- **Lionello Ferrari** (medico cardiocirurgo)

- [Deanna Milvia Frosini](#) (pittrice)
- [Luigi Gherzi](#) (pittore e scultore)
- [Giuseppe Giuliano](#) (regista lirico)
- [Luigi Giurunda \(in arte Franz Muller\)](#) (attore e sceneggiatore teatrale)
- [Ernesto Guido Laura](#) (critico cinematografico, giornalista e storico)
- [Gavino Ledda](#) (scrittore, poeta e studioso della lingua italiana e sarda)
- [Flavia Livia Livi](#) (scultrice e poetessa)
- [Domenico Notaro](#)
- [Riccardo Orioles](#) (giornalista)
- [Maria Parazzini](#) (cantante lirica)
- [Nicoletta Persi](#) (cestista)
- [Giovanni "Gianni" Pettenati](#) (cantante e critico musicale)
- [Antonio Tarantino](#) (drammaturgo e pittore)
- [Francesco Trincale](#) (poeta)

La legge Bacchelli-Craxi, che risolve solo un piccolo numero dei casi che occorrono, mette in risalto come il lavoro di coloro che producono opere dell'ingegno letterario e artistico sia quanto mai precario, spesso privo di regole e di tutele sindacali, e quindi fortemente soggetto alle sorti della fortuna, piuttosto che a tutele proprie dell'occupazione (contratti collettivi nazionali, sussidi di non occupazione, ecc.), assistenziali e previdenziali.